

Gazzetta del Sud 10 Marzo 2009

Ieri udienza thrilling in Assise d'Appello

Non potevamo ignorare quella lettera. Quando la leggemmo rimanemmo sconcertati e allibiti per il suo contenuto. Vista la delicatezza degli argomenti trattati non potevamo svolgere indagini difensive. Abbiamo quindi scelto di consegnarla ai giudici del processo, perché siano loro a stabilire la verità...

È questo quanto hanno detto ieri mattina all'aula bunker del carcere di Gazzi gli avvocati Luigi Autru Ryolo e Franco Bertolone, davanti alla Corte d'assise d'appello che sta gestendo il maxiprocesso "Mare Nostrum", che vede alla sbarra oltre cento imputati tra capi, gregari e fiancheggiatori della mafia tirrenica e nebroidea.

E lo hanno detto depositando agli atti una lettera (tre cartelle) dai contenuti – dicono – l'esplosivi". Il presidente della Corte Antonio Brigandì e il collega a latere Giuseppe Costa si sono riservata l'acquisizione processuale, aggiornando l'udienza come da calendario a domani mattina.

È stato letto in aula dall'avvocato Bertolone un solo passaggio della lettera, quello in cui l'autore mette in discussione la colpevolezza del boss della mafia barcellonese Giuseppe Gullotti come mandante dell'omicidio del giornalista Beppe Alfano, e anche l'attendibilità delle dichiarazioni dell'ex collaboratore di giustizia Maurizio Bonaceto, teste chiave dell'accusa nel processo Alfano e, per quel che riguarda il maxiprocesso, nella condanna all'ergastolo inflitta in primo grado al boss Gullotti nel duplice omicidio Iannello-Benvenga.

Già, ma chi è l'autore di questa lettera di tre cartelle senza firma, datata 11 gennaio 2006? Un anonimo? Oppure ha una "origine" ben precisa? I due legali in aula hanno detto ai giudici, dopo una serie di considerazioni legate all'impostazione, alle citazioni e al contenuto, che hanno una loro precisa opinione.

Gli avvocati Autru Ryolo e Bertolone hanno inoltre chiesto alla Corte di accertare che di questo scritto fossero a conoscenza le Procure di Messina o di Reggio Calabria. Anche l'avvocato Giuseppe Lo Presti, dopo aver letto la missiva, ha dichiarato di presumere di riconoscere l'autore.

I due magistrati che rappresentano l'accusa al maxiprocesso, il sostituto Pg Salvatore Scaramuzza e il sostituto della Dda Fabio D'Anna, ieri si sono opposti all'acquisizione della lettera perché – ha spiegato il sostituto Pg Scaramazza – è da considerarsi un anonimo, e sulla richiesta difensiva di svolgere accertamenti su eventuali indagini in corso si sono rimessi alla decisione della Corte.

Sempre i due avvocati hanno raccontato in aula come sono entrati in possesso della lettera: venne recapitata in forma anonima, nella buca delle lettere, dello studio di Barcellona dell'avvocato Bertolone, nel corso degli ultimi giorni del 2008. Il legale dopo averla letta avvertì del fatto l'avvocato Luigi Autru Ryolo. I due si consultarono a lungo e presero quindi la decisione di consegnarla ieri ai giudici del maxiprocesso.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS